

ATTO DI ORGANIZZAZIONE

N. del III DEL 22-5-2018

Oggetto: presenza del Lupo (*Canis lupus*) nel Parco regionale dei Castelli Romani: istituzione del Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la tutela della specie

Estensore

Riccardo Caldoni

Responsabile del Procedimento

Riccardo Caldoni

Dirigente

Stefano Cresta

Direttore f.f.

Paolo Lupino

Provvedimento con impegno contabile SI

~~NO~~

Parere di regolarità contabile e visto di copertura finanziaria _____

(Silvia Santarelli)

IL DIRETTORE

vista la Legge Regionale 13 gennaio 1984, n. 2 "Istituzione del Parco Regionale dei Castelli Romani";

vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle Aree Protette" es.m.i.;

vista la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e s.m.i.;

vista la Legge Regionale 20 Novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione Lazio";

visto il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00002 del 13/01/2017 di nomina del Presidente dell'Ente Parco nella persona del sig. Sandro Caracci;

visto l'art. 14 comma 6 delle Legge regionale 29/97 "Norme in materia di Aree Naturali Protette", come modificato dalla Legge regionale 10/08/2016 n. 12 "Nelle more della costituzione del consiglio direttivo, gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti ed indifferibili sono adottati dal Presidente del consiglio direttivo";

visto l'Atto di Organizzazione della Regione Lazio n. G01212 del 07 febbraio 2017 con il quale Paolo Lupino è stato nominato dirigente dell'Area Tecnica del Parco regionale dei Castelli Romani;

vista la Deliberazione del Presidente del Parco dei Castelli Romani n. 12 del 27 marzo 2018 "Nomina del dirigente Ing. Paolo Lupino a Direttore f.f. dell'Ente Parco regionale dei Castelli Romani";

visto l'Atto di Organizzazione della Regione Lazio n. G00239 del 21 gennaio 2016 con il quale Stefano Cresta è stato nominato dirigente dell'Area Ambientale del Parco regionale dei Castelli Romani;

visto l'Atto di Organizzazione del Parco regionale dei Castelli Romani n. 47 del 05 marzo 2018 "Organizzazione dei Settori e dei Servizi";

visto l'atto di Organizzazione 30 marzo 2018 n. 80 "Piano della Performance 2018-2020 – Programma Annuale di Direzione (P.A.D.) per l'anno 2018: individuazione degli obiettivi organizzativi/operativi assegnati ai Dirigenti";

appurata, sulla base dell'intensiva attività di fototrappolaggio avviata nell'autunno dell'anno 2017, la presenza, presumibilmente ormai divenuta stabile, del Lupo nel Parco;

ritenuto opportuno delineare un quadro chiaro della situazione;

considerata la necessità, non ulteriormente prorogabile, di attuare misure straordinarie di monitoraggio e di tutela del Lupo nel Parco, specie di interesse comunitario elencata in appendice II e IV della direttiva Habitat (92/43/CEE), inclusa nell'appendice II della CITES e nell'appendice II della Convenz. di Berna (1979);

ritenuto necessario stabilire le linee guida del Parco in ambito di comunicazione istituzionale delle notizie riguardanti la specie, sia ai fini di una corretta divulgazione, sia al fine di garantire la riservatezza dei dati eventualmente raccolti sulla specie nei confronti dei soggetti potenzialmente ostili alla presenza della stessa nel territorio del Parco;

viste le linee guida per il monitoraggio e la tutela della specie, allegate al presente Atto di Organizzazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

ritenuto opportuno istituire un gruppo di lavoro interno al Parco che possa attuare le misure previste nelle menzionate linee guida nel corso dell'anno 2018 che comprende, oltre ai tecnici Naturalisti, anche Guardiaparco in veste di rilevatori;

86

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

ritenuto opportuno potersi avvalere delle competenze e dell'esperienza acquisita nel monitoraggio e tutela del Lupo dal personale del Parco regionale dei Monti Simbruini e dal personale tecnico della Direzione regionale Ambiente;

su proposta del Dirigente Area Tecnica Ambientale:

DETERMINA

Per quanto rappresentato in premessa che si intende integralmente richiamato:

1. di istituire il Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la tutela della specie Lupo (*Canis lupus*) nel Parco regionale dei Castelli Romani;
2. di adottare le linee guida per l'anno 2018 sul Lupo che contengono le indicazioni per il rilevamento dati e monitoraggio di presenza della specie;
3. di individuare i seguenti componenti del Gruppo di Lavoro:
 - coordinatore responsabile Riccardo Caldoni (Esperto Area Tecnica – Naturalista);
 - rilevatore Mirco Palmieri (Assistente Area Tecnica);
 - rilevatore Maurizio Cochi (Guardiaparco);
 - rilevatore Emanuele De Lellis (Guardiaparco);
 - rilevatore Maurizio Di Giovanni (Guardiaparco);
 - rilevatore Luca Ierussi (Guardiaparco);
 - rilevatore Stefano Mancinelli (Guardiaparco);
 - rilevatore Sandra Nardi (Guardiaparco);
 - rilevatore Debora Pelosi (Guardiaparco);
4. di stabilire che l'istituito Gruppo di Lavoro dovrà riunirsi periodicamente per fornire, con atto scritto, lo stato delle azioni compiute e dei risultati eventualmente conseguiti, indicando nel contempo quali notizie potranno essere divulgate e con quali modalità;
5. di inviare il presente atto alla Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;

Il presente atto sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente sul sito internet www.parcocastelliriromani.it.

Il Direttore f.f.
Paolo Lupatini

La presente determinazione è composta da n. 3 pagine e da n. 1 allegato di n. 2 pagine



3


Gruppo di lavoro sul Lupo

– Linee guida anno 2018 –

COMPONENTI

Caldoni	coordinatore e rilevatore
Palmieri	rilevatore
Cochi	rilevatore
De Lellis	rilevatore
Di Giovanni	rilevatore
Ierussi	rilevatore
Mancinelli	rilevatore
Nardi	rilevatore
Pelosi	rilevatore

SCOPI

1. Tutela locale della specie

Nel Parco sono stati raccolti elementi inequivocabili, seppure occasionali, sulla presenza del Lupo dal 2004. Nel corso dei successivi 14 anni, sono stati accertati (o sono giunte notizie attendibili ma non verificabili di) casi di investimento, di avvelenamento, di ostilità. Nessuna azione strutturata è stata attivata dal Parco in risposta a queste minacce. Per questi motivi, dunque, è urgente pianificare un'attività mirata alla riduzione delle minacce, così favorendo la permanenza della specie nel Parco e il miglioramento del relativo stato di presenza.

2. Conoscenza caratteristiche locali della specie

La tutela passa per la conoscenza delle abitudini locali della specie. Gli elementi attualmente noti non permettono di delineare una strategia mirata di azione volta alla tutela. Inoltre, lo studio e la comprensione delle dinamiche locali può integrare le conoscenze a livello regionale e nazionale sulla specie. Di seguito, gli elementi essenziali che devono essere raccolti:

- numero di branchi (uno... o due?) e relativa consistenza numerica
- eventuale presenza di individui isolati
- riproduzione
- aree frequentate (di caccia, di riproduzione, *rendez vous*)
- principali corridoi di spostamento
- dati diretti e/o sulla predazione
- presenza di esemplari ibridi

AZIONI

Raccolta dati tramite:

- fototrappolaggio svolto secondo criterio opportunistico
- tracciatura delle piste su neve, da attivare secondo modalità predefinite al fine di attivare immediatamente (nelle rare occasioni con neve nel Parco) il protocollo di campionamento
- raccolta di campioni biologici (escrementi, peli, esemplari eventualmente trovati morti) mediante ricerca sistematica e analisi genetiche
- attivazione convenzione con I.Z.S. Lazio e Toscana per analisi
- attivazione di uno stretto rapporto con la ASL territorialmente competente

Limitazione minacce tramite:

- instaurazione di un rapporto con gli allevatori:
 - circoscrivere aree di pascolo
 - orari di pascolo
 - ricovero notturno del bestiame
 - cani da guardiania
 - accompagnamento diurno del bestiame
 - fornitura recinzioni
 - indennizzo danni
- controllo e repressione del bracconaggio (presenza sul territorio in orari non convenzionali, ricerca sistematica di lacci)
- "controllo" della caccia nella adiacente zona di braccata Artena
- censimento sottopassi / riapertura di quelli ostruiti per favorire spostamenti tra Artemisio e Faete, limitando le possibilità di investimento sulla via del Vivaro
- adozione di criteri silvicolturali rivolti alla tutela della specie (estensione delle tagliate, periodo di taglio, modalità di effettuazione delle operazioni di taglio/esbosco/sgombero)
- eventuale regolazione dell'accesso per area e periodo nelle aree fondamentali per la specie
- prudenza nel rilascio di nulla osta alle manifestazioni nelle aree fondamentali per la specie

DECALOGO

- Massima riservatezza sui dati raccolti
- I dati devono confluire in un unico database tenuto e gestito dal coordinatore
- Consigli bene accetti
- Decide il coordinatore
- Essere disposti a camminare per lunghi tratti su percorsi anche acclivi
- La disponibilità del personale del gruppo di lavoro deve essere garantita (comprese missioni e straordinari)

BE

Ju

BF

2